

2 novembre: Florovivaisti Italiani, quasi 8 mln comprano fiori



L'associazione dei **Florovivaisti Italiani** stima che **quasi 8 milioni di italiani** compreranno fiori nella ricorrenza dedicata ai defunti. Il lungo ponte di Ognissanti è tradizionalmente un periodo cruciale per la commercializzazione di fiori recisi e per i vivaisti uno dei maggiori picchi di lavoro dell'anno.

Il fiore più acquistato, come ogni anno, sarà il **crisantemo** –si stima uno su due– da sempre associato al 2 novembre. La tradizione è nata perché il **crisantemo fiorisce proprio nel mese di novembre**, ma è **esclusivamente italiana** perché nel resto del mondo il fiore dei morti –altrove chiamato “margherita dal 16 petali”- è simbolo di gioia e non viene associato al lutto ma è regalato in occasione di matrimoni. Probabilmente la sua lunga durata (fino a 20 giorni) può aver contribuito a renderlo prima scelta per addobbare i nostri cimiteri. Ma c'è anche un'altra **particolarità che lo ha associato nella tradizione popolare al mistero delle anime morte**: il crisantemo è, infatti, **l'unico fiore fotosensibile che ama l'oscurità**. Il bocciolo per fiorire **ha bisogno di non essere esposto alla luce** e un clima nuvoloso è ideale per il suo sviluppo tanto che, in caso di troppa luminosità, i produttori sono costretti a **oscurare le coltivazioni con teli neri per non far penetrare raggi di luce**.

Secondo l'associazione dei Florovivaisti Italiani l'annata per la produzione di crisantemi è stata positiva e i prezzi in linea con il 2018. Attualmente in commercio sono molte le varietà, dalla più comune chiamata Spider (petali allungati e sottilissimi, tanto da ricordare le zampe di ragno), 2 euro per uno stelo, a quella più pregiata, la Turner che arriva fino a 10 euro.

Nonostante il trend favorevole, i Florovivaisti Italiani registrano, come ogni anno, una progressiva riduzione delle aziende dedite alla produzione di questo fiore che ha bisogno di notevoli investimenti per le buone prassi di coltivazione, che richiedono attrezzature specializzate e manodopera esperta, concentrata nella decade fra il 12 e 23 ottobre. Anche la peculiarità tutta italiana che ne limita la commercializzazione alla ricorrenza dei defunti non incentiva la produzione, principalmente in Toscana, Campania, Puglia e nella regione dove è nato il florovivaismo, la Liguria, dove a fine '800 le famiglie reali che svernavano sulla costiera alimentarono l'interesse per l'aspetto ornamentale di piante e fiori.

Il settore florovivaistico rappresenta in Italia il 5% della produzione agricola totale e si estende su una superficie di quasi 30mila ettari, contando 21mila aziende (100mila addetti), di cui 14mila coltivano fiori e piante in vaso e 7mila sono vivai. Il comparto vale circa 2,5 miliardi di euro, di cui il 55% va attribuito ai prodotti vivaistici (alberi e arbusti). In Europa, le aziende florovivaistiche contano un fatturato di oltre 20 miliardi di euro e l'Italia, vale il 15% della produzione comunitaria.